

COMMISSIONE XIV
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

	PAG.
Inversione dell'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	7
TANTALO	7
Disegni di legge (Discussione e rinvio):	
Concessione di un contributo straordinario di lire 13 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia (<i>Approvato dal Senato</i>) (455)	7
PRESIDENTE	7, 9
ALBONI	8, 9
RIPAMONTI, <i>Ministro della sanità</i>	8, 9
TANTALO, <i>Relatore</i>	7
ZANTI TONDI CARMEN	7, 8
Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (346)	9
PRESIDENTE	9, 10
BARTOLE, <i>Relatore</i>	9, 10
RIPAMONTI, <i>Ministro della sanità</i>	10

La seduta comincia alle 10,50.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Inversione dell'ordine del giorno.

TANTALO. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito il disegno di legge n. 455.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 13 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia (*Approvato dal Senato*) (455).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 13 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia ».

Il relatore Tantalo mi ha già preannunciato la necessità di presentare un emendamento all'articolo 2 relativo alla copertura, poiché non avendo il disegno di legge esaurito il suo *iter* entro il decorso esercizio finanziario appare superato il parere precedentemente espresso dalla Commissione bilancio.

TANTALO, *Relatore*. Propongo che all'articolo 2 del disegno di legge si inseriscano dopo le parole: « All'onere derivante dall'applicazione del precedente articolo si farà fronte », le parole: « in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

ZANTI TONDI CARMEN. Non chiedo una sospensiva in quanto il provvedimento verrà rimandato alla Commissione bilancio, ma vorrei insistere sul fatto che la gestione dell'ONMI è stata oggetto di numerose critiche.

Il mio gruppo non intende avvalersi di sistemi ostruzionistici per ritardare l'iter di questo disegno di legge ma ritiene, prima di decidere sull'erogazione dei 13 miliardi, di sollecitare un incontro con la presidente della Opera nazionale maternità ed infanzia, perché ci illustri la reale situazione del bilancio e delle attività dell'ente.

Informo la Commissione che l'ONMI ha dato vita ad una nuova rivista dal titolo « Mamma e bambino », i cui contenuti non sono certo edificanti. Alcune settimane or sono, vi è stata all'ONMI una riunione nazionale con i presidenti provinciali e i direttori sanitari, durante la quale si è tentato di far approvare un documento, tendente a dare all'ONMI la gestione e la programmazione degli asili nido previsti dal piano quinquennale.

Quindi, prima di decidere sul disegno di legge in esame, sul quale noi, al momento, non esprimiamo alcun giudizio, occorre esaminare più da vicino le possibilità di questo ente, in modo che esso sia in grado di dare un contributo migliore nei riguardi di un settore di così grande importanza.

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Vorrei pregare l'onorevole collega di disgiungere il problema, urgente, concernente il ripianamento del disavanzo relativo all'esercizio 1967, da quello riguardante le linee di sviluppo dell'attività dell'ONMI. Riconosco che in merito a quest'ultimo argomento è necessario aprire un ampio dibattito, dibattito del resto collegato alla impostazione della unità sanitaria locale, di cui al secondo punto del programma prospettato dal Governo alle Camere. Propongo, perciò, di approvare il provvedimento, dando così soluzione ad un problema connesso alla gestione passata e di aprire in seguito il dibattito sulle prospettive dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, in relazione anche alla istituzione dell'unità sanitaria locale.

ZANTI TONDI CARMEN. Prendo atto, signor ministro, delle sue dichiarazioni. Lei vorrà, però, concedere a me la facoltà di dubitare che si possa, entro breve termine, arrivare al dibattito cui lei accenna. Sono cinque anni che chiediamo — in occasione della discussione sul bilancio dello Stato — di avere la possibilità di conoscere i programmi dell'ONMI e identica richiesta abbiamo avanzato anche di recente senza ottenere alcuna risposta.

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Desidero ribadire la mia posizione. Abbiamo un problema di ordine finanziario, diamo ad esso immediata soluzione. Affronteremo poi il dibattito sull'attività dell'ONMI, nel senso sopra detto. Non è certo un *escamotage* il mio.

ALBONI. Noi abbiamo sempre posto grande attenzione al problema dell'assistenza all'infanzia. Ci siamo preoccupati sempre, anche nella passata legislatura, di conoscere gli indirizzi precisi dell'ONMI onde essere posti in condizione, come gruppo parlamentare e come presenza politica nel Paese, di conoscere obiettivi, modi di finanziamento, sia a livello centrale che periferico. Abbiamo condotto permanentemente in questa sede e in aula, alla Camera e al Senato, una grande battaglia di principio su questi temi; abbiamo presentato delle proposte di legge che non sono mai state esaminate. Il nostro atteggiamento è stato sempre disinvoltamente ignorato dalla maggioranza, che ha retto il governo del paese.

Ora torna al nostro esame la richiesta di un contributo straordinario di notevole entità per il ripiano del disavanzo dell'ONMI. Noi siamo costretti a ripetere il discorso di sempre: non è possibile tollerare che si consenta il ripiano di attività su cui non si è potuto mai esprimere una opinione, che non abbiamo potuto controllare, su cui la Corte dei conti ha espresso una serie di opinioni duramente critiche, fino a configurare per certi aspetti addirittura gli estremi del reato.

Onorevole ministro, a questo punto pur apprezzando i suoi positivi intendimenti, non possiamo rinunciare all'udienza conoscitiva chiesta dalla collega Zanti Tondi. Speriamo che il ministro si renda conto che la nostra richiesta è giustificata. Noi vorremmo che il Governo ci esponesse la sua linea politica circa il futuro dell'Opera nazionale maternità e infanzia; se intende ristrutturare questo ente alla luce degli impegni programmatici del piano quinquennale e alla luce degli orientamenti di politica sanitaria che ci è parso siano emersi nella maggioranza allo inizio di questa legislatura. Crediamo di avere diritto a questa soddisfazione, che non ha contenuto moralistico ma politico.

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Ritengo che non si possa procedere secondo il metodo proposto della convocazione della presidente dell'ONMI.

Credo sia più corretto che il ministro della sanità, con un certo periodo di tempo a

disposizione per documentarsi, presenti direttamente alla Commissione una relazione sulla situazione attuale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e sulle funzioni che nel breve e nel lungo periodo dovranno essere assunte dall'ente stesso.

Su questa relazione potrà essere aperto il dibattito. In tale sede sarà possibile, eventualmente, invitare la presidente dell'ONMI, affinché riferisca nel senso detto, secondo, però, le prospettive di sviluppo dell'attività dell'ente che il ministro ritiene, nella sua responsabilità, di avere il dovere di esprimere alla Commissione. Ecco perché insisto nel chiedere alla cortesia dei colleghi di voler separare i due problemi. Il risanamento del disavanzo in questione evita ulteriori oneri allo Stato, mentre un nuovo impegno politico può garantire la Commissione sull'andamento futuro dell'ONMI. Direi, poi, che il dialogo su quest'ultimo argomento non potrà mancare di spostarsi anche su altri enti. Loro sanno che una riforma globale del sistema sanitario del nostro paese, richiede la revisione delle funzioni di molti enti ed una ricomposizione di questi ultimi ad unità: unità che non vuol dire fusione, ma continuità di indirizzo nell'esercizio delle diverse funzioni.

Ritengo di dover insistere, dunque, su questo punto e chiedo alla Commissione e in particolare alle opposizioni il confronto sulla relazione del ministro, anziché sui quesiti da porre alla presidente dell'ente. Il ministro della sanità è responsabile anche dell'andamento dell'ONMI. Chiedo che ciò sia tenuto presente nell'eventuale svolgimento di una indagine conoscitiva.

ALBONI. A nome del gruppo comunista dichiaro la nostra disponibilità ad accettare la proposta fatta dal ministro, a condizione che sia meglio precisato entro quale lasso di tempo si ritiene di poter iniziare il dibattito.

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Chiedo 30 giorni.

ALBONI. Ci dichiariamo d'accordo.

PRESIDENTE. La collega Zanti ha chiesto un'indagine conoscitiva sull'Opera nazionale maternità ed infanzia. L'onorevole ministro ha ricordato che la responsabilità dell'ONMI, come di qualsiasi altro ente che dipenda o sia sotto la vigilanza dell'esecutivo, di fronte al Parlamento o di fronte al paese, è del Governo. Se poi, nella sua cortesia, lo onorevole ministro ritiene di far intervenire,

dopo il dibattito sulla relazione da lui presentata, la presidente dell'ONMI, è nelle sue facoltà e noi non possiamo che ringraziarlo.

Se i colleghi sono d'accordo può dunque rimanere stabilito che l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, in attesa che pervenga sull'emendamento proposto dal relatore il parere della Commissione bilancio.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (346).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali ». L'onorevole Bartole ha facoltà di svolgere la relazione.

BARTOLE, *Relatore*. Anche in relazione a quanto è stato detto in Commissione il 9 ottobre scorso nel corso della discussione del bilancio, in merito al potenziamento degli istituti zooprofilattici, potenziamento che reputo indifferibile, ritengo anzitutto proporre all'attenzione dei colleghi un emendamento sostitutivo dell'articolo 22 originario relativo alla copertura. Tale emendamento, concordato con il ministro della sanità, tende da un lato ad aumentare lo stanziamento originariamente previsto e, dall'altro, a renderlo attuale in relazione al mancato perfezionamento dell'*iter* legislativo del disegno di legge entro il decorso esercizio finanziario. Riservandomi, quindi, non appena entreremo nel merito di presentare altri emendamenti, mi limito attualmente a portare a conoscenza dei colleghi, per ottenere su di esso il prescritto parere della Commissione bilancio, il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 22:

« All'onere di lire 3.000 milioni annui, derivante dall'applicazione del precedente articolo 7 ed a quello per il funzionamento del comitato nazionale di cui all'articolo 17, valutato in lire 25 milioni annui, si provvede, per l'anno finanziario 1969: quanto a lire 740 milioni con riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 1283 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario medesimo; quanto a lire 785 milioni mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto nel capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il predetto anno finanziario, destinato a far fronte ad oneri

dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e quanto a lire 1.500 milioni con una quota delle maggiori entrate recate dalla legge 23 gennaio 1968, n. 30, concernente modifiche e integrazioni alla tabella dei diritti per la visita sanitaria del bestiame e dei prodotti e avanzi animali ai confini dello Stato, ai termini dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come modificato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Ho esaminato il disegno di legge e gli aspetti relativi al finanziamento di questi istituti. Devo dire che noi siamo abituati a ristrutturare gli enti di questo tipo, affidando loro notevoli funzioni, che richiediamo siano assolte nell'interesse del paese, ma, giunti al problema del finanziamento, non proporzioniamo l'entità degli stanziamenti ai costi effettivi.

La mia proposta pertanto è che si richieda l'aumento dello stanziamento a favore di questi istituti da un miliardo e mezzo a tre miliardi di lire come dall'emendamento testè letto dal relatore che era stato concordato con i miei uffici. Circa la copertura del maggiore onere, ad essa potrà farsi fronte, così come previsto nell'emendamento, mediante le maggiori entrate recate dalla legge 23 gennaio 1968, n. 30, e relativa ai diritti per le visite sanitarie del bestiame e dei prodotti e avanzi animali ai confini dello Stato.

BARTOLE, *Relatore*. Questa esigenza di potenziare, sul piano finanziario, la struttura degli istituti zooprofilattici è già sottolineata nella stessa relazione ministeriale, e precisamente a pagina 3, dove si richiama la funzione di questi istituti in merito al potenziamento delle ricerche sugli alimenti umani di origine animale. Il problema è di assoluta attualità, in quanto si è lamentato da parte

della pubblica opinione, come nel caso della più recente frode alimentare dei vitelli, che gli organi di controllo non sono materialmente in condizione di poter espletare indagini, che hanno carattere particolarmente complicato.

Ora io — quale relatore — vorrei esprimere l'auspicio che tale incremento di stanziamento possa soprattutto servire a potenziare le strutture degli istituti in questione, per la loro particolare funzione di indagine e controllo nel settore alimentare umano.

RIPAMONTI, *Ministro della sanità*. Sono d'accordo sulla direzione auspicata dal relatore. L'esigenza dell'incremento si è rivelata pressante allorché, nella recente indagine disposta in merito al fenomeno definito del « *doping* dei vitelli », ci si è trovati di fronte a strutture assolutamente inadeguate, soprattutto nei laboratori periferici e negli istituti zooprofilattici, ai fini di un accertamento sistematico. Poiché, per evitare il fenomeno in questione non possiamo contare solo sulle misure repressive, ma dobbiamo intensificare la azione preventiva (la quale richiede un certo tipo di attrezzature ed un adeguato numero di persone, negli istituti cui ci riferiamo), abbiamo urgente necessità di potenziare le strutture dei laboratori e degli istituti stessi.

PRESIDENTE. Se i colleghi sono d'accordo può rimanere stabilito che il seguito della discussione viene rinviato, in attesa che la Commissione bilancio esprima il suo parere in ordine all'emendamento proposto dal relatore Bartole d'intesa con il Governo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO